

Il Mattino

- 1 [Regione, in giunta «tecnico» sannita](#)
4 [Covid-19, escalation senza sosta - UNISANNIO LANCIA NUOVO BIOSENSORE IN GRADO DI RILEVARE PRECOCEMENTE PATOLOGIE VIRALI](#)
5 [Tutti a piedi o in bici arriva l'«Appia Day»](#)
6 [Campania, De Luca apre in giunta a Renzi e a Mastella](#)
7 [Provenzano: occasione storica 140 miliardi per il Mezzogiorno](#)

Il Sannio Quotidiano

- 8 [CONTRADA OLIVOLA - Ex cementificio: firma convenzione per uso pubblico](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 9 [Unisannio – Pubblicato il master in Comunicazione e valorizzazione del Vino e del Terroir](#)

IlSole24Ore

- 10 [Ingegneri-umanisti per disegnare i nuovi algoritmi a misura d'uomo](#)
11 [Investire in ricerca nel modo più efficace](#)
12 L'intervista – ["La vera minaccia per l'uomo è l'ignoranza"](#)

IlFatto Quotidiano

- 13 [La lettera – Caro Presidente Conte pensi anche all'università](#)

WEB MAGAZINE**IlMattino**

[UNISANNIO, MASTER IN COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL VINO E DEL TERROIR COTARELLA: "FONDAMENTALE INVESTIRE NELLA FORMAZIONE"](#)

Ntr24

[L'Unisannio lancia un nuovo biosensore per rilevare tumori e malattie neurodegenerative](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Agenzia Giovani: il 1° ottobre scadenza per i bandi terzo round 2020 Erasmus+ e Corpo europeo solidarietà](#)

HuffPost

[È sacrosanto rivendicare il diritto a scuole e università più sicure](#)

IlMattino

[Ricerca, Manfredi: «L'obiettivo è tornare nella media europea»](#)

Ottopagine

[Covid, cancro e neurologia. Unisannio lancia nuovo biosensore](#)

TvSetteBenevento

[Ricerca: Unisannio lancia un nuovo biosensore ultra sensibile](#)

addetto stampa: dott.ssa Angela Del Grosso - Piazza Guerrazzi, 1 - Benevento – usta@unisannio.it - Tel. 0824.305049

La politica/1 «Battaglia per le aree interne»

Regione, in giunta «tecnico» sannita

► Deleghe al Turismo e alla Semplificazione
Il docente telesino in quota «Noi Campani»



Il sindaco Mastella e il neo assessore regionale Casucci

Gianni De Blasio

Da mancato sindaco ad assessore regionale al Turismo e alla semplificazione amministrativa. Il tutto, concentrato nell'arco di un mese, poco più. Felice Casucci, ordinario di Diritto Privato Comparato presso l'Università del Sannio, Dipartimento Demm, è passato dall'ipotesi di candidatura alle comunali di Telesino, dove declinò i pressanti inviti a proporsi quale primo cittadino, alla designazione

a componente del neo esecutivo ufficializzato ieri dal governatore De Luca, che ancora non conosce personalmente. In Regione c'è già stato, per un quinquennio quale consulente nello staff della presidente del Consiglio Sandra Lonardo, quando, sorprendendo non pochi, devolgeva il suo compenso all'Unisannio. Da sempre amico dei coniugi Mastella, è l'assessore tecnico in quota Noi Campani nel governo regionale De Luca bis.

A pag. 20

LA NOMINA

Gianni De Blasio

Da mancato sindaco ad assessore regionale al Turismo e alla Semplificazione amministrativa. Il tutto, concentrato nell'arco di un mese, poco più. Felice Casucci, ordinario di Diritto privato comparato presso l'Università del Sannio, è passato dall'ipotesi di candidatura alle comunali di Telesino Terme, dove declinò i pressanti inviti a proporsi quale primo cittadino, alla designazione a componente del neo esecutivo ufficializzato ieri dal governatore De Luca, che ancora non conosce personalmente. In Regione c'è già stato per 5 anni da consulente nello staff della presidente del Consiglio Sandra Leonardo, e, sorprendendo non pochi, devolveva sistematicamente il suo compenso a favore di Unisannio. Da sempre amico dei coniugi Mastella, è l'assessore tecnico (61 le pagine del suo curriculum) in quota «Noi Campani» nel De Luca bis.

LE REAZIONI

«Ovviamente non me l'aspettavo. I risultati derivano da tante circostanze, per fortuna ci sono l'amicizia e la stima disinteressata di persone a cui sono legato da tanti anni. Ringrazio il presidente De Luca per la fiducia, confido di non deludere lui, i colleghi di giunta e, soprattutto, i campani. Certamente, sarò espressione del mondo cui appartengo. Mio nonno è stato sindaco di Telesino trent'anni, ho origini irpine, vi è tanto da fare nelle aree interne. Spero che il turismo in Campania possa recuperare, grazie al Recovery Fund, tutte le potenzialità che ha. Il turismo è fatto anche di tante tra-



Regione, in giunta un «tecnico» sannita

► Al telesino Casucci le deleghe a Turismo e Semplificazione

► Il docente in quota «Noi Campani» Mastella: opera intelligente di De Luca



LA NOMINA Felice Casucci è docente dell'Unisannio

**IL NEO ASSESSORE
GIÀ CONSULENTE
DI LADY MASTELLA
«RECOVERY FUND
GRANDE BATTAGLIA
PER LE AREE INTERNE»**

dizioni contadine e familiari, della grande storia del Sud, di risorse culturali e attrattori religiosi: una grande battaglia da portare avanti insieme a un'idea di semplificazione». Clemente Mastella è ancora una volta in sintonia con il governatore: «Il presidente De Luca ha fatto un'opera intelligente, difficile. Gli va dato merito di essere riuscito nell'impresa, che magari qualcuno riteneva complicata, di comporre velocemente l'esecutivo e la qualità della giunta, di cui fa parte Felice Casucci, è notevole. Da sindaco di Benevento auguro al presidente, alla giunta, a Casucci di lavorare in un rapporto di leale collaborazione per lo sviluppo delle aree interne e di tutta la Campania. Faccio gli auguri anche all'assessora Armida Filippelli, originaria di Guardia Sanframondi».

IPARTITI

I primi a complimentarsi con De Luca e il neo assessore sono stati Luigi Abbate e Maria Luigia Iodice, i consiglieri regionali di «Noi Campani»: «La celerità e l'attenzione con cui De Luca ha scelto la nuova giunta sono una

garanzia per il futuro della Campania. Ha dimostrato di iniziare con il giusto passo il nuovo corso. Tante sono le sfide che ci attendono e che richiedono una guida e un esecutivo di qualità. In bocca al lupo al neo assessore Casucci a cui sono state assegnate due deleghe di grande peso». Quindi, per «Noi Campani» il segretario provinciale Molly Chiussolo, il presidente Domenico Parisi e il coordinatore enti locali Mauro De Ieso: «La nomina di Casucci rappresenta un ottimo segnale per il nostro territorio. A lui vanno i nostri più sentiti auguri, certi che saprà interpretare in maniera eccellente la sua nuova e importante carica istituzionale. Le deleghe assegnate a Casucci sono davvero strategiche per il Sannio».

Anche il Pd, con Giovanni Cacciano, accoglie con favore la notizia della formazione dell'esecutivo regionale. Fiducioso che il suo fattivo impegno «saprà interpretare al meglio gli interessi dei cittadini e le prerogative dei territori, a partire da quelli più marginali e con più difficoltà strutturali come le aree interne», esprime «sinceri auguri di buon lavoro al presidente Vincenzo De Luca e ai componenti della giunta». «Una giunta di alto spessore con la quale la Campania e il Sannio potranno ambire a nuovi grandi traguardi»: così Luigi Barone, presidente del Consorzio Asi di Benevento e consigliere Ficei con delega a Sud e Zes. «I miei complimenti - prosegue Barone - a De Luca per la celerità e la qualità che hanno caratterizzato le nomine della giunta. Da sannita "in bocca al lupo" al neo assessore Casucci. E un augurio all'assessore Marchiello per il proseguimento del suo impegno come assessore alle Attività produttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pandemia, l'allarme Covid-19, escalation senza sosta

►Raggiunta quota 135 casi ma da agosto sono stati 187 ►Il sindaco: «Il digi del Rummo ha sottoposto a tampone Nel capoluogo 51 i positivi, segue Montesarchio con 15 17 dipendenti di Cervinara, ritengo valido il mio invito»

IL REPORT

Luella De Ciampis

Sale ancora il numero dei contagi nel Sannio con cinque nuovi positivi per un totale di 135 contagiati. Di questi, 127 sono in isolamento domiciliare, mentre 7 sono ricoverati all'ospedale Rummo e uno in una struttura ospedaliera di un'altra provincia. I nuovi casi sono stati registrati in città (uno), dove è stata raggiunta quota 51, a Moiano (uno), a Telese Terme (uno) e a Montesarchio (due). Dall'inizio della seconda ondata della pandemia, a far data dal primo agosto, il totale dei contagiati è di poco inferiore a 190 unità, 187 per la precisione, mentre, i guariti sono 50. Il comune di Montesarchio è in seconda posizione, dopo Benevento cui spetta il primo posto, con 15 casi. «Appena abbiamo appreso la notizia delle nuove positività - dice il sindaco Franco Damiano - abbiamo applicato immediatamente il modello di contenimento del cluster che ci ha consentito di arginare in breve tempo i due mini focolai familiari registrati nei giorni scorsi. La situazione in paese è sotto controllo ma sono molto preoccupato per quanto sta accadendo nel Sannio e nel versante irpino della valle Caudina. Bisogna essere prudenti e indossare sempre la mascherina per evitare il contagio. Non a caso, il governatore Vincenzo De Luca ha annunciato sanzioni fino a 1000 euro per i trasgressori».

Rimane invariata, rispetto a sabato la situazione al «Rummo» con 14 ricoverati dei quali, solo la metà risiede nel Sannio. Dei 160 tamponi processati ieri solo sei sono risultati positivi ma si riferi-

scono a conferme di positività già accertate. Intanto, continua l'attività di controllo sui residenti di Cervinara che lavorano nel capoluogo a partire proprio dal Rummo. «Il direttore generale Mario Ferrante - dice il sindaco Clemente Mastella - ha sottoposto al tampone 17 dipendenti dell'azienda ospedaliera che risiedono a Cervinara, per motivi precauzionali, a conferma della validità del mio invito a tutti coloro che provengono dal comune irpino e lavorano in città. Infatti, ho provveduto a fare la stessa cosa per otto dipendenti del Comune. Da me è venuta una delegazione di esercenti per discutere della chiusura anticipata dei locali della movida alla mezzanotte fino al giovedì e all'una nel weekend. La loro preoccupazione era determinata dal fatto che i ragazzi da Benevento si sarebbero spostati a San Giorgio del Sannio e Montesarchio. E, invece, i miei colleghi sindaci di questi due comuni hanno adeguato i loro orari a quelli del capoluogo, dimostrando grande senso di responsabilità».

L'ATENEO

L'Unisannio, intanto, lancia un nuovo biosensore ultra sensibile in grado di rilevare precocemente patologie come il Covid, il cancro e le malattie neurovegetative allo scopo di rendere le terapie sempre più efficaci e personalizzate. In quest'ottica, si stanno sviluppando tecniche di diagnostica molecolare basate su biosensori all'avanguardia, usati come strumenti avanzati di screening, diagnosi precoce e monitoraggio in tempo reale degli effetti terapeutici, attraverso l'analisi veloce di diversi tipi di fluidi biologici come sangue, urine, saliva. Uno studio recente, condotto in collaborazione tra l'Università del Sannio e la Federico II di Napoli ha dimostrato la possibilità di sviluppare biosensori fotonici innovativi basati sull'integrazione di metasuperfici, fibre ottiche e nanotecnologie in grado di rilevare concentrazioni estremamente basse di molecole biologiche clinicamente rilevanti. Lo studio, pubblicato nella rivista *Laser & Photonics Reviews*, è stato guida-



L'OSPEDALE Sono 14 i ricoverati, tamponi ai dipendenti di Cervinara

to dai docenti del dipartimento di Ingegneria dell'Unisannio Marco Consales e Andrea Cusano in team con Vincenzo Galdi, Giuseppe Quero, Sara Spaziani, Maria Principe e Alberto Micco, e con Antonello Cutolo del dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione della Federico II. «È tutto giocato su una modifica locale delle leggi classiche di riflessione e rifrazione della luce - dice Marco Consales - che comporta un'amplificazione significativa nella capacità di riconoscere le molecole bersaglio anche se presenti in minima quantità». «Si tratta - conclude Andrea Cusano - di risultati promettenti che rappresentano un primo importante passo verso l'integrazione in aghi e cateteri per applicazioni di diagnostica molecolare "in vivo" per effettuare biopsia liquida nel caso di cancro e di patologie neurodegenerative ma che potranno costituire anche la base tecnologica per tamponi a basso costo in grado di effettuare screening virologici e batteriologici in maniera veloce e affidabile».

IL PREMIO

Marcella De Vizia, medico anestesista e direttore della casa di cura Gepos di Telesse Terme, è stata premiata a Milano con il riconoscimento «Donne e Covid-19» dalla Fondazione Onda, osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, per l'opera prestata nel corso della pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNISANNIO LANCIA NUOVO BIOSENSORE IN GRADO DI RILEVARE PRECOCEMENTE PATOLOGIE VIRALI E DI ALTRA NATURA

Domenica 11 ottobre festival diffuso della Regina Viarum per vivere l'archeologia in modo «slow»
Monumenti aperti gratuitamente per visite guidate, musica, ciclotour e attività per bambini



I MONUMENTI Il Ponte Leproso e a destra l'Arco di Traiano, siti entrambi indicati nella proposta di candidatura Unesco

Nico De Vincentiis

Domenica 11 ottobre l'«Appia Day». Da Roma a Brindisi monumenti aperti, visite guidate, trekking, wakabout, transumanze, musica, ciclotour, attività per bambini. Un festival diffuso della Regina Viarum per vivere l'archeologia e il territorio a piedi e in bici. Nel Sannio si punterà a valorizzare quei siti (su tutti Arco di Traiano, Arco del Sacramento, Ponte Leproso, Santa Clementina) che sono indicati nella proposta di candidatura Unesco. Celebrare così il fascino e l'incanto dell'Appia Antica, per scoprire quello storico e originale modello di collegamento viario capace di unire Roma e territori lontani e che oggi può diventare la via privilegiata per un'azione di trasformazione delle città che ne erano attraversate e per l'affermazione di una nuova idea di uso del territorio e dei beni comuni.

L'Appia Day, che negli scorsi anni ha visto la partecipazione di oltre 150mila persone, sarà riservata esclusivamente a pedoni e pedali, con monumenti aperti gratuitamente e pronti a svelare la loro bellezza e i loro segreti, visite guidate per accompagnare i visitatori alla scoperta delle storie millenarie del più suggestivo museo a cielo aperto del mondo. In occasione dell'evento a Benevento saranno presentati, presso il chiostro dell'ex convento San Felice, i risultati delle ricerche archeologiche condotte dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento e dal Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno nell'ambito del territorio di Benevento. In particolare, il professore Alfonso Santoriello, responsabile del

Tutti a piedi o in bici arriva l'«Appia Day»

Dipartimento salernitano, insieme alla sua equipe, interverrà per illustrare il lavoro svolto in una vasta area di località Masseria Grasso in contrada Le Monache (zona Piano Cappelle), che ha già restituito alla luce i resti di un quartiere artigianale di epoca romana. Proprio in questi giorni, e fino al prossimo 2 ottobre, il gruppo di ricercatori sta effettuando ulteriori rilievi con l'ausilio di geo-radar e droni per acquisire dati necessari a creare cartografie in versione tridimensionale. Si studia il paesag-

NEL SANNIO L'OBBIETTIVO SARÀ VALORIZZARE ARCO DI TRAIANO E DEL SACRAMENTO, PONTE LEPROSO E SANTA CLEMENTINA

gio, si cercano elementi interessanti anche nei luoghi più «silenziosi». E all'orizzonte si delineava una nuova e ampia campagna di scavi in località Centofontane. Qui il «bottino» potrebbe essere molto ricco, forse un santuario di origine Sannitica. Si attende il via libera da parte del ministero dei Beni Culturali. «Mi piacerebbe - dice - considerare questo nostro lavoro, in un contesto di più generale valorizzazione di territori particolarmente segnati da decenni di emarginazione e oggi al centro

di un fenomeno di spopolamento senza precedenti, come un esempio di resistenza e di resilienza nell'ambito dei programmi a favore della cultura e dei beni culturali. Si tratta di scoprire la dinamica dei fenomeni insediativi in certe aree attraversate dall'Appia Antica e che incrociano appunto il disagio e la fatica che caratterizzano certe realtà della Campania, nello specifico si tratta di un asse emblematico che interessa il Sannio, in particolare l'area tra Apice e Calvi intorno al Ponte Rotto, e l'area di Mirabella Eclano in Irpinia». Dal 2015 l'esperienza dell'equipe di Santoriello rappresenta un esempio di archeologia partecipata finalizzata a creare una nuova e attesa sostenibilità dei territori in previsione di una promozione economica e un turismo di prossimità. «Sperimentiamo - dice l'archeologo - una forma di incoraggiamento alle comunità affinché considerino una risorsa la loro cultura e la loro storia, attraverso il coinvolgimento di competenze e di progetti che abbiano una concreta utilità per le aree interne. Si punta a bandi europei, a dottorati di ricerca, a star up che leghino archeologia e territorio attraverso nuove imprenditorialità nell'ambito del progetto Ancient Appia Landscapes in uno scenario di interscambio e co-progettazione. Buone prassi segnalate anche a livello europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confermato
Bonavitacola
vice-presidente

Fulvio Bonavitacola, avvocato, è nato a Salerno nel 1957. Viene confermato vice-presidente con delega all'Ambiente. Eletto più volte al Consiglio comunale di Salerno, è stato tra l'87 e il '90 assessore ai Lavori pubblici e vice-sindaco a Salerno. Nell'ambito dell'attività professionale ha partecipato alla redazione della parte normativa di strumenti urbanistici. Nel 2001 è stato nominato Presidente dell'Autorità Portuale di Salerno; riconfermato nella carica anche per il secondo quadriennio 2005/2009. Nel 2008 e nel 2013 è stato eletto alla Camera dei deputati dove è stato presentatore e cofirmatario di numerosi progetti di legge. Ha personalmente redatto due progetti di legge per il superamento dell'emergenza rifiuti in Campania, presentati nel 2008 e nel 2009.



Confermato
Cinque
al Bilancio

Ettore Cinque, commercialista, è nato a Napoli nel 1969. Viene confermato alla guida dell'assessorato al Bilancio. Fin dal 1999 ha partecipato, sia come componente che come responsabile scientifico, a numerosi progetti di ricerca finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, dal CNR, dalla Regione Campania e dalla Camera di Commercio di Napoli. Dal 2009 svolge servizio, come professore ordinario, presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Dal maggio 2016 al maggio 2018 ha svolto l'incarico di esperto del Presidente della Giunta Regionale della Campania in materie economiche. Dal febbraio 2018 al maggio 2018 ha svolto l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione della So.Re.Sa.



Confermato
Marchiello
al Lavoro

Antonio Marchiello, funzionario regionale con due lauree - in Giurisprudenza e in Medicina - avvocato e medico, è nato a Napoli nel '51. Viene confermato alle Attività produttive e al Lavoro. Profondo conoscitore della macchina amministrativa della Regione Campania presso la quale lavora dai tempi del presidente Emilio De Feo, ha ricoperto diversi importanti incarichi da direttore generale dei trasporti, capo del personale, commissario Asl, direttore amministrativo di Asl, presidente di commissioni di concorso. Tra l'altro nel 2016 è stato direttore generale dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e dell'Ufficio Speciale Servizio ispettivo sanitario e socio-sanitario e Commissario Straordinario dell'Acamir nel 2017.



Confermata
Fortini
alla Scuola

Lucia Fortini, docente universitaria e commercialista, è nata a Napoli nel '74. Viene confermata nella delega alla Scuola e alle Politiche sociali. È titolare della cattedra di Metodologia e tecniche del servizio sociale con contratto di docenza, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Nel 2014 è stata visiting professor, nell'ambito del Programma LLP/Erasmus, presso la National School for Political Studies and Public Administration - Faculty for Political Science di Bucaresti. Ha collaborato con le Cattedre di: Ricerca operativa presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli per il Corso di Laurea in Scienze Aeronautiche; Politica Sociale e di Sociologia alla Federico II.

Le scelte in regione

Campania, De Luca apre in giunta a Renzi e a Mastella

► Confermati 6 assessori, dentro Morcone, Caputo, Filippelli e Casucci. Il governatore tiene per sé le deleghe a Sanità e Trasporti. Malumori Pd



New entry
Caputo
all'Agricoltura

Nicola Caputo, politico, imprenditore e commercialista, è nato a Teverola nel '66. Assume la delega all'Agricoltura. Dopo le prime esperienze amministrative nel comune natale, dove è consigliere e assessore al Bilancio, viene eletto per due volte consecutiva al Consiglio regionale della Campania. Durante il mandato presiede una commissione speciale per la trasparenza e il controllo delle attività della regione, contribuendo ad istituire la prima Anagrafe degli eletti sul territorio nazionale, tramite proposta di legge. Nel 2014 viene eletto al Parlamento europeo con il Pd. Nel maggio 2019 si ripresenta alle elezioni europee ma non viene rieletto. Nel luglio 2019 è nominato consigliere del governatore De Luca. Nell'ottobre 2019 lascia il Pd e aderisce a Italia Viva di Matteo Renzi.

LA SQUADRA

Adolfo Pappalardo

Accelerà e spiazza tutti Vincenzo De Luca. Per evitare di farsi logorare e inflalarsi in lunghe ed estenuanti tira e molla con partiti ed alleati. Così ieri mattina varà la nuova squadra senza attendere la sua proclamazione ufficiale. Ma stavolta, dopo 5 anni di squadre esclusivamente tecniche, apre ai partiti. Attenzione però perché, ed è questo il capolavoro de Luchiano, è lui a scegliere i nomi dai partiti. E così ne vanno 4 al Pd, uno a Ie e uno a Mastella ma le deleghe più importanti (sanità e trasporti) rimangono in capo a De Luca che opta per una squadra ristretta: appena 10 persone.

LA SQUADRA

Anzitutto vengono confermati il vicepresidente Fulvio Bonavitacola (delega all'Ambiente), Ettore Cinque (Bilancio), Antonio Marchiello alle Attività produttive e Lavoro, Valeria Fascione, alla Ricerca, Bruno Discepolo all'Urbanistica e Lucia Fortini alla Scuola e alle politiche sociali. Con quest'ultima eletta anche consigliere nella lista De Luca, presidente che rinuncia al posto in aula e permette a Diego Venanzoni (nel Pd sino a tre mesi fa) di essere ripescato. New entry Armida Filippelli alla Formazione e Mario Morcone alla Sicurezza (entrambi Pd). A seguire: Felice Casucci, avvocato e docente all'università del Sannio e vicino al movimento Nol Campani di Clemente Mastella, che avrà la delega al Turismo e Nicola Caputo, ex europarlamentare Pd passato a Italia Viva, che da consigliere esterno all'Agricoltura ora guadagna la delega vera e propria. Non confermati in giunta Chiara Marciani (Formazione), Sonia Palmeri (Lavoro) e il demitenato Corrado Matera (Turismo) eletto però in consiglio regionale.



Il governatore della Campania Vincenzo De Luca

IL RISICO

Era chiaro che De Luca avrebbe dato un colpo d'acceleratore per evitare lunghe trattative. Con i partiti che volevano suggerirgli nomi. Alla fine è lui a decidere senza aspettare l'esito di incontri già programmati. Compresa oggi un vertice a Roma tra il vice di Nicola Zingaretti, Andrea Orlando, e il segretario napoletano (Marco Sarracino) e regionale (Leo Annunziata). Il governatore li anticipa e piazza ben 4 democristiani nella squadra, in modo da silenziare il partito (nel frattempo preso dai malumori per i consiglieri dimezzati). Oltre ai due uscenti, il fedelissimo vice Bonavitacola e Bruno Discepolo, piazzate due persone legate proprio a Sarracino ed Orlando. Ovvero Armida Filippelli, attuale vice segretaria regionale democristiano, appoggiata al congresso proprio da Sarracino ed Orlando. E

**RESTA FUORI
IL DEM CASILLO
MISTER PREFERENZE:
NON HA ACCETTATO
DI DIMETTERSI
DAL CONSIGLIO**

poi Mario Morcone, prefetto ed ex direttore dell'agenzia nazionale dei Beni confiscati, che nel 2011 fu scelto come candidato sindaco a Napoli proprio da Orlando, all'epoca commissario del partito nel capoluogo. In questo modo silenzia il Pd che non può avanzare pretese e non potrà mai dire di essere stato mortificato nella composizione della giunta campana. Stesso discorso per i renziani: l'ex sindaco di Salerno, infatti, designa per Italia Viva Nicola Caputo, già nella sua squadra da mesi, che è prima di tutto, deluchiano. A Mastella, infine, una delega importante come il Turismo attraverso un tecnico d'area da lui stesso indicato. Rimane fuori, infine, Mario Casillo, capogruppo democristiano e risultato con i suoi 42mila voti il consigliere più votato in Italia a queste regionali. Per entrare in giunta De Luca, gli aveva chiesto le dimissioni da consigliere ma Casillo non ha voluto. Infine ci sono anche critiche democristiane: «C'è anche un segno della composizione della nuova giunta che ci fa male», annota il presidente provinciale Pd Paolo Mancuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



New entry
Filippelli
alla Formazione

Armida Filippelli, dirigente scolastica in pensione, è nata a Guardia Sanframondi nel '50. In giunta regionale si occuperà della Formazione professionale. Ha conseguito la laurea in Filosofia presso l'Università Federico II di Napoli e il diploma in Conservazione dei Beni Culturali conseguito all'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli. È vice segretario regionale del Pd, sostenitrice della candidatura alle Primarie di Nicola Zingaretti, dopo essere stata candidata alle primarie regionali e dopo avere perduto la sfida contro Leo Annunziata. A Napoli è in regione e nota come la preside anticamorra per le sue innumerevoli battaglie contro la dispersione scolastica e a favore di progetti per la legalità al centro dei quali ha sempre considerato prioritaria la politica del recupero dei minori.



New entry
Morcone
alla Sicurezza

Mario Morcone, prefetto e politico, è nato a Caserta nel 1952. Andra ad occuparsi delle Politiche della Sicurezza. Ha ricoperto diversi incarichi prima di diventare nel luglio 1992 capo della Segreteria del ministero dell'Interno Nicola Mancino. Prefetto a Rieti e ad Arezzo, dal settembre '99 è stato impegnato in una delicatissima missione dell'Onu al confine tra Serbia e Kosovo. Nel 2010 è direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nel marzo 2011 è candidato a sindaco della città di Napoli, con una lista civica sostenuta da Pd e Sel. Durante il governo di Mario Monti è capo di gabinetto del ministro Andrea Riccardi. Il 26 giugno 2013 viene nominato direttore del CIR, Consiglio Italiano per i Rifugiati



Confermata
Fascione
alla Ricerca



Confermata
Discepolo
all'Urbanistica

Valeria Fascione, esperta nella creazione di impresa, è nata a Napoli nel '67. Viene confermata nella delega alla Ricerca e Internazionalizzazione. Nel '94 ha vinto una borsa di studio alla Fondazione Idis per la realizzazione della Città della Scienza dove ha cominciato ad occuparsi di incubatori d'impresa. In quegli anni, ha lavorato a supporto di vari Enti Locali, a livello regionale e nazionale, per facilitarne l'accesso ai Fondi Europei. Nel 2011, è rientrata alla Fondazione Idis per contribuire al rilancio della Città della Scienza, come direttore del Marketing Strategico. Tra le sfide messe in campo in questa funzione, quella di promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei centri di ricerca italiani.



Confermato
Discepolo
all'Urbanistica

Bruno Discepolo, architetto e urbanista, è nato a Vico Equense nel '52. Viene confermato al vertice dell'assessorato regionale all'Urbanistica. Già professore a contratto presso la Facoltà di Architettura della II Università degli Studi di Napoli dall'anno accademico 1995-96 all'anno 2003-04, ha tenuto lezioni presso diversi master universitari e conferenze in Italia e all'estero (Stoccolma, Pechino, Tianjin, etc.). Dal 1994 al 1997 ha fatto parte, in qualità di esperto di Beni Ambientali, della Commissione Edilizia Integrata del Comune di Napoli e della Commissione Edilizia, divenendone il Vice Presidente. Dal 2001 al 2012 è Presidente della società consortile per azioni, a prevalente capitale pubblico, S.I.R.E.N.A Città Storica, per il recupero del centro storico di Napoli.



New entry
Casucci
al Turismo

Felice Casucci, docente universitario, è nato a Telesio Terme nel '57. Viene nominato al Turismo e alla Semplificazione amministrativa. È titolare della cattedra Jean Monnet di Diritto Rurale Comunitario presso l'Università degli Studi del Sannio, di Diritto privato delle Comunità europee e di Sistemi Giuridici Comparati, di Diritto del Commercio Internazionale, di Diritto Commerciale Comunitario e di Diritto del Mercato Finanziario sempre all'Università del Sannio; docente di Nozioni giuridiche fondamentali presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio; docente di Diritto delle Organizzazioni Internazionali presso l'Università di Malta, Link Campus (Roma).

Nel "vecchio" gruppo c'erano soprattutto i dipendenti (anche in nero) di microimprese industriali o di aziende commerciali e dei servizi travolte dal doppio tsunami finanziario del 2009 e del 2011 e rientrate (in minima parte) senza più occupati: immaginate il titolare che rinuncia al commesso, all'impiegato o al contabile e si carica dei loro lavori. Un esercito di oltre 300mila unità, 200mila delle quali rimaste senza impiego da allora. Del "nuovo" gruppo, prodotto dalla pandemia e dalla conseguente crisi economica, rischiano invece di far parte altre 400mila persone: lavoratori stagionali del turismo e della ristorazione, soprattutto, ma anche addetti all'edilizia, dipendenti di aziende dell'automotive o stagisti dell'aerospazio. E almeno un 30% di autonomi, le partite Iva che pure, come documentato dal presidente Abi Pattielli al Mattino, hanno mostrato una certa vivacità usufruendo dei sostegni previsti dai decreti del governo. Scenari e previsioni, dall'Istat alla Svinmez, a Srm, concordano nel ritenere che il Mezzogiorno rischia di pagare sul piano occupazionale un prezzo oscillante tra i 600mila e gli 800mila posti di lavoro in meno al sommarsi delle due drammatiche emergenze degli ultimi 12 anni.

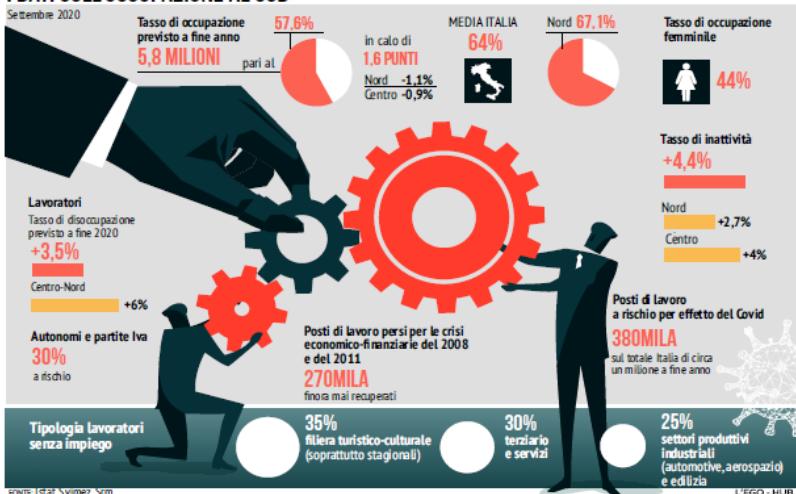
L'IMPATTO

Vi fa riferimento ieri, con toni allarmati, nell'audizione davanti alle commissioni Bilancio e Politiche del Senato sulle linee del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" anche il ministro del Sud e della Coesione, Pepp Provenzano. Sono numeri impressionanti, quantunque non nuovi: la Svinmez, attraverso il direttore del direttore Luca Bianchi a inizio settembre, aveva ad esempio già calcolato un saldo negativo di ben 109mila occupati nel Mezzogiorno nel solo periodo compreso tra la metà del 2018 e il primo trimestre 2019, a fronte di un aumento di 47mila nuovi contratti nel Centro-Nord. Allora l'impatto del Covid-19 non c'era ma la sensazione di un diffuso peggioramento della condizione del lavoro al Sud era già abbastanze chiara. E oggi che lo scenario economico sta migliorando, pur senza riuscire a compiere per intero il tonfo dei primi due trimestri, si rafforza la convinzione che la ripresa senza lavoro potrebbe scindere la prospettiva a breve e medio termine.

Un pericolo che non sfugge allo stesso Provenzano, impegnato non a caso a ribadire in audizione che «la coesione territoriale è la priorità del progetto per l'Italia», ovvero che senza Sud il Paese non ripartirà mai. E a documentare,

L'Italia dei divari

I DATI SULL'OCUPAZIONE AL SUD



Provenzano: occasione storica 140 miliardi per il Mezzogiorno

► Il ministro: «Ci sono risorse, abbiamo gli strumenti ma la Pubblica amministrazione deve attrezzarsi»

► La situazione economica potrebbe precipitare: al Sud i posti a rischio sono tra i 600 e gli 800 mila

dati alla mano, che con tutti i fondi aggiuntivi di investimento destinati al Sud dal 2021 al 2027, la svolta non solo è oggettivamente possibile, ma decisamente a portata di mano. Parliamo di qualcosa come 140 miliardi di euro, una somma a dir poco enorme.

Il dettaglio. A fronte della quota di aiuti ("grants") del Recovery Fund, pari a circa 65 miliardi, che almeno per il 34% devono essere destinati al Sud (anche se, ricorda il ministro, deve prevalere l'analisi dei fabbisogni di investimento che, in alcuni settori, come le infrastrutture, è anche superiore), «nelle pieghe del negoziato europeo abbiamo ottenuto una quota di risorse per la coesione senza precedenti - spiega il ministro -. Sulla

base delle stime di riparto e delle interlocuzioni con la Commissione al Sud dal 2021 al 2027, la svolta non solo è oggettivamente possibile, ma decisamente a portata di mano. Parliamo di qualcosa come 140 miliardi di euro, una somma a dir poco enorme.

Dalla quota di aiuti del Recovery Fund, pari a circa 65 miliardi, che almeno per il 34% devono essere destinati al Sud (anche se, ricorda il ministro, deve prevalere l'analisi dei fabbisogni di investimento che, in alcuni settori, come le infrastrutture, è anche superiore), «nelle pieghe del negoziato europeo abbiamo ottenuto una quota di risorse per la coesione senza precedenti - spiega il ministro -. Sulla

destinato l'80% del Fondo Sviluppo e Coesione, che per il prossimo ciclo 2021-27 cresce fino allo 0,6% del Pil, oltre 73,5 miliardi. Complessivamente, la spesa "aggiuntiva" attivabile al Sud raggiungerebbe circa 140 miliardi di euro, oltre l'1% del Pil nazionale in media annua. «Per la prima volta dagli anni della Golden Age - quando la spesa per l'intervento straordinario non superava lo 0,6% del Pil nazionale - abbiamo l'opportunità storica di coniugare sviluppo nazionale e coesione territoriale».

Anna Del Sorbo
e in alto
il ministro
Pepp Provenzano
durante
l'audizione

Difficile insomma, dare torto al ministro quando spiega che «abbiamo le risorse, abbiamo gli strumenti: ora dobbiamo attrezzare la nostra macchina pubblica a realizzarli. E dobbiamo suscitare le intelligenze dei luoghi, delle persone che li abitano, che hanno il diritto di costruirsi il futuro. È la grande occasione dell'Italia. E finalmente, anche del Sud. Ora è compito di tutti, non solo del governo, lavorare per non sprecarla». E l'idea di una Pubblica amministrazione rinnovata non solo

anagraficamente ma anche in termini di competenze il presupposto di questo cambio di passo: Provenzano propone assunzioni mirate per far crescere il livello di qualità e affidabilità delle amministrazioni e specie a livello locale utilizzando le risorse straordinarie dell'Europa. Non sarà facile spuntarla in sede di ripartizione dei fondi ma indica una strategia: abituarsi a pensare e a progettare a medio e lungo termine superando la logica dell'emergenza sembra la risposta più credibile alle attese di chi rischia di non avere più lavoro, ben sapendo che di choc economici capaci di riassorbire "subito" 600-800mila persone al Sud non si intravede al momento alcuna traccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONTRADA
OLIVOLA
Ex cementificio:
firma convenzione
per uso pubblico**



In relazione alle nuove attività per il recupero del "Bene Confiscato" di Contrada Olivola l'ex Cementificio Ciotta' si rafforza la cooperazione tra Comune di Benevento e Università degli Studi del Sannio. Oggi la stipula e la sottoscrizione dell'accordo presso il bene confiscato con le rappresentanze istituzionali di Palazzo Mosti e dell'Unisannio.

Cooperazione finalizzata ad ottenere una effettiva presa di possesso del bene destinandolo ad un utilizzo pubblico.

Il tutto - quanto comunicato da Palazzo Mosti - "nel rispetto e ripristino di una legalità territoriale che la nostra città e provincia hanno sempre avuto".

Il bando

● È stato pubblicato il bando del master di II livello in Comunicazione e valorizzazione del vino e del terroir, promosso dall'Università del Sannio. Trenta il numero massimo di partecipanti, che saranno selezionati per titoli e colloquio. Iscrizioni online entro il 21 ottobre.

INGEGNERI-UMANISTI PER DISEGNARE I NUOVI ALGORITMI A MISURA D'UOMO

di Giuseppe Italiano

42

PER CENTO
È la quota di ore-lavoro che saranno svolte da macchine nel 2022 secondo le stime del World Economic Forum sull'evoluzione di 12 industrie. Nel 2018 erano solo il 29%

Nella penultima edizione del suo «Future of Jobs Report», il World Economic Forum ha previsto che nei prossimi anni avremo un cambiamento significativo nella relazione tra esseri umani e macchine. Mentre nel 2018, nelle 12 industrie prese in esame dalla ricerca, le macchine svolgevano il 29% delle *task hour* contro il 71% degli esseri umani, la stima è che nel 2022 il 42% delle ore-lavoro saranno effettuate da macchine e il 58% da esseri umani. Anche per questo, il *report* individua i profili Stem (*Science, technology, engineering, and mathematics*) tra quelli che saranno più richiesti nei prossimi anni, evidenziando che ci sarà sempre più bisogno di esperti in *data analytics, machine learning e tecnologie cloud*. Di recente, anche la Fondazione Deloitte ha pubblicato uno studio sul futuro delle competenze Stem. Questi sono soltanto alcuni degli ultimi casi a livello mondiale in cui si ribadisce l'importanza delle discipline Stem per il mercato del lavoro, e del grande *gap* tra numero di laureati e richiesta di competenze in questo settore.

In molti contesti in cui si discute di discipline Stem, si avverte spesso una forte contrapposizione con le discipline umanistiche. Già nel 1959, in una famosa conferenza a Cambridge, il fisico e scrittore inglese C. P. Snow sosteneva che le discipline scientifiche e le discipline umanistiche avessero ormai intrapreso percorsi culturali nettamente distinti, e

che questa rigida separazione non consentisse di affrontare al meglio la complessità dei problemi reali del tempo. In 60 anni molto è cambiato, abbiamo attraversato una rivoluzione digitale che ha trasformato le nostre vite e la nostra società, ma le parole di Snow risuonano ancora incredibilmente attuali.

Ha senso continuare con questa rigida contrapposizione tra discipline Stem e umanistiche? Oppure la natura dei nuovi problemi che ci troviamo ad affrontare ci suggerisce di superare finalmente queste barriere? Oggi le tecnologie digitali influenzano diversi aspetti, non esclusivamente di natura tecnologica, della nostra società, e hanno introdotto profonde innovazioni anche nei rapporti di forza, negli equilibri di potere, nella sorveglianza e nel controllo dell'informazione.

Pensiamo ad esempio all'intelligenza artificiale e agli algoritmi di *machine learning*, citati tra i trend più importanti dal World Economic Forum (ma si potrebbero citare moltissimi altri esempi). Negli ultimi anni, abbiamo assistito a un'esplosione nel loro uso, e nuovi algoritmi hanno permesso di risolvere problemi considerati prima di allora impossibili da risolvere. Allo stesso tempo però ne hanno fatto emergere di nuovi e di natura diversa, anche questi purtroppo non sempre di facile risoluzione. L'utilizzo di algoritmi sta generando problemi di non facile soluzione relativi alla *privacy* e alla proprietà dei dati su cui essi operano, e ha conseguenze talvolta

più sottili e meno trasparenti: con gli algoritmi si stanno rafforzando discriminazioni e pregiudizi storici. Via via che algoritmi assumono responsabilità crescenti, come eseguire transazioni finanziarie, guidare veicoli autonomi, oppure influenzare decisioni importanti per le nostre vite, diventa necessario rendere trasparenti i fattori che hanno condotto a una certa decisione, e soprattutto poter assicurare che vengano assunti comportamenti etici, nell'interesse degli utenti e dei cittadini.

Trasparenza, discriminazioni, *privacy*, responsabilità degli algoritmi: sono problemi nuovi e molto complessi; non investono solo l'area tecnologica, e quindi non possono essere affrontati soltanto con gli approcci tradizionali delle discipline Stem. Richiedono sempre più una stretta contaminazione e integrazione tra competenze interdisciplinari, non solo scientifiche, ma anche umanistiche.

Cosa devono sapere i laureati Stem? Semplicemente come funziona e come si progetta un algoritmo? Oppure è necessario che abbiano anche competenze sulle implicazioni non puramente tecnologiche degli algoritmi? In un mondo che sta diventando sempre più complesso, oggi non sembra più sufficiente un approccio educativo basato su Stem, ma appare sempre più importante riuscire ad arricchirlo di una ulteriore componente umanistica. Molti oggi parlano infatti di Steam (*Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics*) piuttosto che di Stem,

dove la parola «Arts» sottolinea la dimensione umanistica che è necessaria per acquisire le competenze a 360 gradi che sono sempre più richieste dal mercato del lavoro.

Sono un ingegnere di formazione, ho fatto ricerca industriale nel laboratorio di ricerca di una importante multinazionale informatica negli Stati Uniti, e sono da oltre 25 anni un docente universitario di informatica. Questo percorso accademico e professionale probabilmente mi rende un perfetto esponente dell'area Stem. Ma proprio la mia esperienza in quest'area mi porta a chiedermi sempre di più come le università possano preparare gli scienziati e gli ingegneri di domani a interagire con la società, più che a essere dei semplici ingranaggi dei motori dello sviluppo economico. Sono convinto che l'università debba essere in grado di fornire anche agli studenti Stem una solida preparazione di natura umanistica, considerando ad esempio anche le questioni di etica e di responsabilità nella scienza e nella tecnologia. Abbiamo bisogno di preparare professionisti che non siano soltanto *job-ready*, pronti a entrare nel mondo del lavoro, ma che siano anche e soprattutto *future-ready*, cioè pronti al futuro, e capaci di riconfigurarsi professionalmente in un mondo che sta evolvendo sempre più velocemente. Per questo abbiamo sempre più bisogno di laureati Stem.

Professor of Computer Science
at Luiss University.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MATERIE STEM SARANNO SEMPRE PIÙ RICHIESTE MA A ESSE VA AGGIUNTA LA «A» DI «ARTS»

INVESTIRE IN RICERCA NEL MODO PIÙ EFFICACE

di Gennaro Ciliberto

Questa lettera nasce dall'iniziativa dei presidenti delle Società scientifiche del settore delle Scienze della vita federate nella Fisv che raccoglie circa 8 mila iscritti e da numerosi membri italiani della European molecular biology organization (Embo, l'accademia elettriva europea nelle Scienze della vita che comprende oltre 1.700 scienziati tra cui 84 premi Nobel e che promuove l'eccellenza nelle scienze della vita).

Siamo consapevoli che il Recovery Fund viene, giustamente, visto da molti settori come un'occasione storica per il rilancio del nostro Paese. Riteniamo quindi opportuno offrire un nostro contributo, consapevoli della complessità del problema, ma anche della necessità da molti invocata di sfruttare questa storica occasione per sostenere la ricerca scientifica, da tutti identificata come motore dello sviluppo con particolare riguardo alla ricerca biomedica, a quella delle produzioni primarie, alimentari e non, e alla salvaguardia dell'ambiente, che costituiscono risorse indispensabili per contribuire al benessere dei viventi sul nostro pianeta.

Leggiamo con estremo interesse che il governo propone di portare la spesa per ricerca e sviluppo dal 1,3% al 2,1% del Pil. Sarebbe certamente

un grande passo avanti, ma corre il rischio di essere inefficace se assieme a una maggiore dotazione finanziaria non venissero presi provvedimenti capaci di avviare un processo trasformativo del nostro sistema ricerca per portarlo, anche come *governance*, al passo dei Paesi che competono con noi, con strumenti più efficaci e con maggiore successo, nell'attrarre i migliori talenti. Basti guardare alla maggioranza degli italiani vincitori dei progetti dell'European research council (Erc), tra i più prestigiosi al mondo, che scelgono di svolgere le loro ricerche in altri Paesi.

Vogliamo quindi proporre alcune trasformazioni necessarie per migliorare il nostro sistema ricerca e che dovrebbero accompagnare la decisione di investire di più in Ricerca e sviluppo.

1 Riteniamo indispensabile avviare la politica alla ricerca con la costruzione di un ente di riferimento che raccolga efficacemente ed esprima le istanze della comunità scientifica e possa istruire un confronto costruttivo con il governo. Dobbiamo purtroppo constatare che tra i numerosi comitati di consulenza creati in questi ultimi mesi manchi una struttura che abbia il compito di fornire pareri sullo sviluppo del sistema ricerca. Questa struttura dovrebbe includere scienziati auto-

I FONDI EUROPEI DA SOLI NON BASTANO: SERVE UNA NUOVA GOVERNANCE

revoli, identificati e selezionati in consultazione con le società scientifiche e con l'ausilio di prestigiose Società scientifiche e Accademie straniere. In Italia e all'estero non mancano gli esempi di Fondazioni e Agenzie che hanno messo in atto procedure rigorose ed efficaci per la gestione di fondi sia pubblici sia provenienti da donazioni. Sollecitiamo il governo a fare tesoro di queste esperienze virtuose nel delineare responsabilità e prerogative della costituita struttura di consulenza. I rapporti tra questa struttura e l'annunciata, ma ancora non realizzata, Agenzia per la ricerca andrebbero ri-discussi alla luce di questi suggerimenti e di quelli che seguono.

2 Per rafforzare la base della piramide della ricerca nazionale, è necessario dare priorità a finanziamenti che incentivino la ricerca di base creativa e generata da ipotesi, senza scartare a priori le possibili ricadute applicative, ma non rendendole prerogativa essenziale.

Riteniamo quindi necessario:

- Perfezionare i meccanismi di valutazione fino a ora utilizzati con la creazione di un organismo che si allinei con le procedure virtuose di valutazione dell'Erc, del National Institute of health (Nih) e di altre agenzie nazionali private.

• Avviare una linea di intervento che

sostenga la ricerca di base guidata da singoli ricercatori (*investigator-driven*) e che operi con cadenza regolare (almeno annuale). Solo la regolarità e certezza dei bandi e delle regole può garantire adeguata progettualità all'attività scientifica e fungere da attrattore per talenti italiani e non.

- Prevedere una durata dei finanziamenti che si possa estendere a 3-5 anni
- Definire l'entità adeguata dei finanziamenti per progetti individuali, ora quasi totalmente assente.

L'investimento necessario, volendo rapportarsi a realtà leader nella ricerca scientifica come il Regno Unito, correggendo per le differenze nella ricchezza del Paese, si aggirerebbe intorno a 800 milioni di euro all'anno per tutti i settori della ricerca. Questa stima non include il sostegno corrente a Università e Enti di ricerca, ma solo il finanziamento di progetti di ricerca individuali.

Ci auguriamo che il presidente del Consiglio e il ministro dell'Università e della ricerca vogliano concederci un incontro per illustrargli queste posizioni, che possa servire ad avviare un confronto su questi temi che riteniamo cruciali per il futuro della ricerca italiana e per il Paese.

Presidente Fisv - Federazione italiana scienze della vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista. Craig Mello. Premio Nobel

«La vera minaccia per l'uomo è l'ignoranza»

Francesca Cerati

Craig Mello, e il collega Andrew Fire, nel 1998 hanno fatto una scoperta fondamentale nella storia della genetica, tanto da aggiudicarsi il Nobel nel 2006. In una serie di esperimenti sui vermi hanno individuato un antico meccanismo evolutivo che consente all'Rna di disattivare selettivamente i geni. È l'alba di un nuovo campo di ricerca che utilizza questo meccanismo, noto come interferenza dell'Rna o Rnai, per affrontare malattie genetiche rare e disattivare i virus. Mello è uno dei 5 premi Nobel che inaugureranno il 3 ottobre la XVIII edizione di BergamoScienza.

Professor Mello è dunque possibile progettare farmaci anti-Covid-19 a base di Rna interference?

Sì, in effetti sono in corso indagini precliniche per valutare l'efficacia di piccole molecole di Rna interferenti (short interfering Rna o siRna) contro il coronavirus. La strategia mira direttamente al virus: disattivando un suo gene chiave si vuole inibire la sua replicazione. I risultati preliminari di laboratorio indicano una drastica riduzione del titolo virale. Se questo dovesse tradursi anche nei pazienti, potrebbe essere un metodo molto

efficace per aiutare il corpo a controllare il virus avendo il tempo di produrre anticorpi. Un'altra strada al momento non ancora battuta, ma che varrebbe la pena di testare, è quella di impiegare i siRna che sottoregolano le proteine dell'ospite e che il virus utilizza per entrare nelle cellule, in modo da sbarrargli la strada. Ma aggiungo che la terapia con Rna interference non è solo per malattie rare. È probabile che entro la fine dell'anno la Fda



CRAIG MELLO
Premio Nobel per
la Medicina
del 2006,
University of
Massachusetts
Medical School

statunitense approverà una terapia siRna anti-colesterolo che è già stata valutata in studi clinici su migliaia di pazienti dimostrando una sicurezza ed efficacia notevoli. Se approvata, questa terapia che richiede una singola iniezione sottocutanea all'anno, potrebbe essere un'alternativa a quella che oggi è la terapia più utilizzata, ovvero le statine, ma che vanno assunte una volta al giorno. Una soluzione che potrebbe potenzialmente

porre fine a una delle principali cause di malattie cardiovascolari.

Cisono allo studio vaccini anti-Covid che utilizzano l'Rna virale. Se approvati sarebbero i primi nella storia delle vaccinazioni. Quale è il suo pensiero rispetto a questa innovazione? Questi vaccini utilizzano solo una parte dell'Rna virale e quindi non sono infettivi. Tuttavia, come ogni nuovo farmaco o terapia, devono essere attentamente valutati. È possibile, per esempio, che semplicemente non inducano livelli sufficienti di anticorpi neutralizzanti. Oppure, visto che il sistema immunitario è molto complesso, c'è anche una remota possibilità che possano peggiorare la risposta a una successiva infezione. Detto questo, sono ottimista sul fatto che i vaccini a mRNA in fase di sviluppo non saranno più inclini al fallimento o al rischio di complicazioni rispetto ad altri tipi di vaccini. Prenderei un vaccino del genere senza preoccupazioni se si dimostrasse efficace.

Covid-19 ci ha costretti a cambiare molti aspetti della nostra vita. Nel campo della ricerca scientifica, potrebbe essere un'opportunità per reconsiderare, ad esempio, il processo di sviluppo di farmaci e vaccini?

La pandemia sta costringendo tutti noi a ripensare ai nostri stili di vita,

rendendoci pure consapevoli che, in futuro, altri virus pericolosi potranno diffondersi. Dobbiamo quindi essere pronti, ma soprattutto vigili perché la prossima minaccia potrebbe non emergere per decine e decine di anni. Detto questo, dobbiamo imparare a bilanciare le minacce e le sofferenze causate da una malattia con i rischi nel portare sul mercato farmaci che non sono completamente testati come vorremmo. Non esiste la risposta giusta a questo dilemma etico.

Quale lezione dovremmo imparare da questa pandemia?

Oltre a quanto ho appena citato, spero che le persone abbiano imparato che le vaccinazioni e le altre precauzioni (mascherine, distanziamento, igiene) non solo proteggono noi stessi, ma anche i membri più vulnerabili della società. Ma soprattutto spero che si sia capito di quanto abbiamo bisogno l'uno dell'altro! Quanto siano importanti i camionisti, i commessi, gli agricoltori... E che la vera minaccia per la nostra civiltà è l'ignoranza! Come scienziato e nipote di un camionista (e pronipote di un conducente di carretti a cavallo) capisco quanto sia importante che la scienza venga compresa da tutti, così da poter lavorare tutti insieme per prepararci alle sfide future.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro presidente Conte, pensi anche all'università

Sono stato estromesso per un titolo dalla IV tornata dell'Asn (1a fascia, area 10, Glottologia Linguistica) pur con 2 lavori internazionali *peer review* non considerati e un curriculum articolato e pluridisciplinare di oltre 45 anni di didattica anche estera (estesa al dottorato) e di ricerca (referaggio compreso) presso alcuni più prestigiosi laboratori al mondo (Europa, Usa, Cina). Spinto dalla solidarietà anche estera (*ridiculous, spaghetti, this is not serious*, Abilitazione da Stupidità Nazionale), ho prima sentito l'Anvur che sottolinea: "il fatto che una rivista sia, o meno, presente negli elenchi di classe A ... non impedisce alla commissione di valutare analiticamente un articolo ... sottoposto a valutazione da un candidato". Nell'ambiguità contestuale, nel silenzio del ministero Università e Ricerca, chiedo ora a Lei con maggiore fiducia una verifica della regolarità degli atti almeno, vista la mia età, quale riconoscimento per il contributo al

progresso scientifico del nostro Paese portato avanti con costanza malgrado la precarietà strutturale della nostra ricerca. Al di là del fatto personale, mi permetto inoltre di porre l'accento sull'esigenza improcrastinabile di bloccare la fuga dei nostri cervelli all'estero suggerendo di dare un impulso autorevole per una svolta d'ambito decisa, nel merito particolare dell'accesso alla docenza universitaria. Con i più cordiali saluti.

CARLO SCHIRRU
UNIVERSITÀ DI SASSARI